

Istantanee di ...

secondi



Istantanee di secondi lunghi quanto un anno bisestile

Questa frase è tratta dal ritornello di una canzone di Tiziano Ferro

(<https://www.youtube.com/watch?v=88BExp951k0>) e penso che descriva molto bene le mie giornate di quarantena. In questo mese passato in casa il tempo è sembrato scorrere con un ordine tutto suo, ma inesorabilmente lento. Le giornate mi sembrano sempre più lente, scandite esclusivamente dai telegiornali e dal conteggio delle vittime che essi riportano. Sto passando però molto più tempo del solito con la mia famiglia e, anche solo facendo cose semplici come cucinare o una partita a carte, ho trovato tanti piccoli istanti di felicità. Così ho preso una macchina fotografica e ho iniziato a scattare foto dei momenti che mi fanno sorridere: la preparazione di una torta, una merenda in giardino, la grigliata di Pasqua o una partita alla playstation con mio fratello.

Sotto ciascuna segno il giorno e l'ora in modo da tenere con me un po' di felicità in quegli attimi che, oltre ad essere tristi, mi sembrano infiniti. Questa quarantena mi sta facendo capire quanto sia importante ogni attimo e quanto sia importante condividerli con gli altri per poterli vivere al meglio anche se, ora come ora, non sono attimi felici.

Chiara Gargiulo

un momento da dimenticare

Come quasi tutte le mattine il mio compito è portare il nostro cane Lupin fuori dall'appartamento per fargli fare i suoi bisogni. Al rientro ho visto Lupin accasciarsi a terra con gli occhi che guardavano nel vuoto, tutto tremante, con la bava che gli usciva dalla bocca. Mi sono impaurito molto: mi sentivo impotente, in quel momento non ero lucido, non sapevo cosa fare, il mio cuore batteva all'impazzata e la paura ha preso il sopravvento. La situazione sembrava grave, un avvelenamento o un crisi epilettica cui è soggetto. Mio padre lo ha subito portato dal veterinario; due ore dopo è tornato: per fortuna era tutto ok. Sono state, però, due ore di attesa interminabili: io voglio molto bene a Lupin, che, quando sono solo a casa, mi tiene compagnia, anche se i suoi dispetti mi fanno perdere tempo, perché con ogni cosa che prende lui vuole giocare. Lo abbiamo preso quando era piccolissimo, un batuffolo bianco dal muso rosa. La sua perdita sarebbe stata

devastante, perché noi lo consideriamo come un membro della famiglia: lui matto, dolce e prepotente riempie i nostri cuori di amore e gioia.

Emanuele D'Intino

vinile

Questa settimana ho deciso, per non buttar via le ore della giornata, di sfruttare il mio tempo facendo cose utili e, in un certo senso, anche costruttive. Una di queste è stata mettere in ordine dei vecchi cd e vinili di mio padre, che prendevano polvere fuori e dentro scaffali e scatoloni. Ho stabilito quindi di dividerli in base all'anno di pubblicazione, di genere e di provenienza del musicista o gruppo. Così dividendo e sistemando, ho ritrovato album dei più grandi gruppi e cantanti del XX secolo come gli AC/DC, The Beatles, i Pink Floyd, David Bowie, i Queen, gli Oasis, Lucio Dalla, Vasco ed altri. Ho passato gran parte del pomeriggio ad ascoltarli, leggere i testi e le traduzioni. Ho compreso quanto la musica, i testi e tutto quello che la circonda sia cambiato rispetto ad oggi: fare musica è diventato più facile grazie agli strumenti tecnologici. Prima invece bisognava superare vari ostacoli per dimostrare di saper suonare, cantare o semplicemente di saper comporre. Mi sono appassionata proprio della loro "passione", di quel messaggio capace di superare anni e generazioni, riuscendo a restare intatto.

Angela Fiorillo

famiglia



Sulla tavola della colazione pasquale quest'anno mancavano le violette che mia nonna Nella ci fa trovare ogni anno appena colte. E' questo il simbolo di una Pasqua insolita, diversa rispetto agli anni scorsi e speriamo unica, poiché costretti a rimanere a casa per la quarantena, lontano dagli affetti più cari. È stato triste e malinconico passare la Pasqua senza i miei nonni, i miei zii e i miei cugini, con cui sono abituato a trascorrere tutte le festività e che sono parte della festività stessa; triste immaginare le chiese vuote, i crocifissi soli e i ramoscelli di ulivo benedetti in attesa di essere portati nuovamente tra le mura delle case. Anche in questo giorno santo e di festa la tecnologia ha giocato un ruolo importante, perché grazie ad essa siamo riusciti a mantenerci in contatto con i nostri cari e a condividere la tradizione, anche se in modo diverso, ammirando attraverso gli "occhi" delle fotocamere le tavole imbandite e le mille leccornie preparate con amore, in attesa di poter essere nuovamente condivise. E ancora una volta, anche in questi giorni di isolamento e, a volte di noia, mi ritrovo a pensare alla nostra ingratitudine e superficialità, alla inconsapevolezza che ogni attimo è irripetibile e prezioso e a sperare che tutto finisca al più presto.

Jacopo de Santis

quotidianità

In questi giorni di festività si possono riscontrare dei cambiamenti nelle abitudini molto più visibili: infatti la maggior parte delle persone si sta arrangiando per festeggiare Pasqua in casa come noi, che nella nostra casa abbiamo fatto un pic-nic nel giardino, per cui posso ritenermi fortunato. Eppure, la quarantena sta iniziando a farsi sentire, ma non troppo; la noia è uno degli effetti, ma ancora è combattibile, potendo svolgere svariate attività come studio, dilettarsi con dei giochi o disegnare e molto altro: oltre allo studio mi posso permettere di continuare a coltivare i miei hobbies. Comunque, nonostante la quarantena, le persone vanno avanti, la società e il mondo continuano a muoversi, magari più difficilmente rispetto a prima, ma continuano a muoversi. Ce la faremo, dopotutto l'umanità è riuscita a farcela anche in momenti ben peggiori. Anche la peggiore delle tempeste ha sempre una fine.

Niccolò Pellegrini

pensieri

Quante volte ci si ritrova a voler fermare i pensieri o anche le emozioni? La nostra mente è paragonabile ad una strada, una di quelle piene e in balia del caos del traffico in cui le macchine rappresentano i pensieri. Cercare di porre l'attenzione su ciò che si sta facendo, come stare seduti mentre si osservano le macchine passare, è facile a dirsi, ma ciò che accade spesso è che il continuo andare e venire di queste ci turba e dunque ci porta a cercare di fermarle o anche di inseguirle per via della tentazione, dimenticandoci così che il piano era di rimanere seduti mantenendo la concentrazione. Tuttavia, cambiando prospettiva e imparando a seguire un solo pensiero alla volta, si trova automaticamente la tranquillità; in fondo è impossibile fermare o prevenire l'arrivo dei pensieri: dunque la cosa più giusta da fare è saper porre dei limiti. Nonostante questo, è normale che ogni tanto ci si distraiga e si ricominci a rincorrere un'altra macchina, ma, appena si riguadagna la concentrazione, è come se ci si ritrovasse catapultati davanti alla strada.

Nethmi Medis

tradizioni di famiglia



La colazione di Pasqua è una tradizione della mia famiglia. Da quando sono nato non ricordo un solo anno in cui non abbia trascorso la mattina di Pasqua a casa dei miei nonni con i miei zii e i miei cugini davanti a una tavola imbandita di uova, salame, cioccolato e tutti i piatti tipici della tradizione romana. Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata perché, anche se lontani fisicamente, abbiamo potuto condividere questo momento dandoci appuntamento sulla piattaforma Zoom. E questo mi ha fatto riflettere sul ruolo di Internet, dei social media e delle piattaforme digitali nella nostra vita. Spesso si sente dire che i giovani hanno sviluppato una vera e propria dipendenza da questi strumenti, per cui trascurano la vita reale per quella virtuale. In questi giorni di quarantena, invece, tali strumenti ci stanno salvando; non possono certo

sostituire un abbraccio, ma ci aiutano perché, piuttosto che isolarci, ci connettono con il mondo esterno e ci consentono di continuare proprio la nostra vita reale, “frequentando” online la scuola, gli amici, i parenti, senza i quali oggi non saremmo in grado di sopportare tanto facilmente il brutto periodo che stiamo vivendo.

Lorenzo Buccini

ritorni

Negli ultimi giorni ho ricominciato a parlare con alcuni amici con cui non mi sentivo più da tempo: non ci eravamo allontanati per un litigio, ma ci eravamo persi nella frenesia di settembre con l’inizio della scuola e delle nostre nuove vite, avevamo preso tutti strade diverse; con il passare del tempo c’è stato sempre meno spazio per quelle amicizie, che sbiadivano, mentre le nostre vite cambiavano sempre più. Un messaggio, che ho ricevuto, mi ha spinto a contattare altri amici e a riallacciare i rapporti almeno per un po’, finché la calma di ora mi permette di prendermi una piccola pausa da questa nuova vita per tornare per un po’ a quella che era prima. Credo infatti che pian piano mi allontanerò da alcune di queste persone e, anche se da una parte mi dispiace, non credo sia sbagliato: la mia vita ricomincerà ad andare avanti con la fine della quarantena e non posso forzare qualcosa a restare per sempre. Il tempo rende invisibili molte cose, le nasconde in profondità, ma, così agendo, le tramuta nelle nostre basi: quindi, anche se queste amicizie forse non dureranno ancora molto, sono contenta che siano comunque un ricordo felice e una parte di me.

Carlotta La Torre

genitori

Ho trascorso il giorno di Pasqua con la mia famiglia sul terrazzo del palazzo, solamente che non è stato un giorno come gli altri, perché anche mio padre l’ha trascorsa con noi. Era da un po’ che non passavamo una festività tutti insieme e ho trovato questo invito strano e alquanto forzato. Siamo andati sulla terrazza e abbiamo mangiato parlando un po’, ma dopo non troppo tempo, appena il cibo è terminato, siamo andati via. Mia madre e mio padre vanno abbastanza d’accordo, nonostante questo, però non mi piace stare con loro quando sono insieme, perché mi fa sentire a disagio, mi dà come la sensazione di non poter parlare o comportarmi come faccio di solito, forse perché, avendo adottato due atteggiamenti differenti quando mi trovo con l’uno o con l’altra singolarmente, non riesco a fonderli quando sono insieme. Non voglio fare autocommiserazione, ma penso semplicemente che quando un vaso si rompe, benché si provi ad aggiustarlo con la colla e a rimettere insieme i pezzi, non avrà più lo stesso aspetto.

Flavia Cambi

una grande tragedia

Questa settimana è trascorsa come le altre, è stata una settimana di noia, ansia e grande dolore. Nonostante la gioia della Santa Pasqua, vi è stato il numero troppo alto di deceduti ad oscurare tutto, per cui la maggior parte di noi è stata travolta da due grandi nubi: la tristezza e la malinconia. Le notizie, che abbiamo ascoltato, ci hanno demolito; ad annientarci ancora di più è il fatto che molte persone hanno violato le regole, perché troppo ignoranti per capire la gravità della situazione. Ma, se non esistessero persone di questo genere, non ci dovremmo preoccupare della condotta del mondo in cui viviamo e di cui facciamo parte. Si sa che è difficile far fronte a tutto ciò, ma lo è ancora di più per quelle persone che hanno dovuto dire addio ai propri cari, persone che dall’oggi al domani hanno visto la propria famiglia distruggersi. La vita è un dono prezioso, ma assai fragile; dobbiamo viverla al meglio, ma può esserci sempre qualcuno o qualcosa pronto a

pugnalarci alle spalle, come questo virus: è per questo che rispettare le regole è solo un piccolo prezzo da pagare.

Davide Magrini

decorazioni

Questa settimana è stata tra le più strane della mia vita, perché era quella di Pasqua e io la festeggiavo a Roma. In tutta la mia vita non ho mai festeggiato a Roma la Pasqua, perché andavo sempre nel paesino di mio nonno per stare con tutti i parenti e gli amici. Quest'anno per colpa della quarantena ho passato la Pasqua chiuso in casa con la mia famiglia: senza mia nonna e le mie due zie. Il brunch è comunque stato molto buono, ma non è stato lo stesso, anche se con WhatsApp abbiamo fatto una videochiamata con il resto della famiglia: questo un po' mi ha rallegrato. La cosa che mi è mancata di più è stato l'alberello di Pasqua che insieme a mia nonna ogni anno decoravo con uovo e uccellini, non il fare l'alberello in sé, ma il non stare con mia nonna a cui tengo tantissimo. Così questa quarantena mi ha fatto riflettere molto su varie cose: ad esempio, sul fatto che anche le cose più piccole, se producono dei ricordi, valgono più di qualsiasi altra cosa.

Jacopo Ejaz

un sogno



In questi giorni mi è capitato spesso di vedere film e serie tv, perlopiù ambientate in college negli Stati Uniti. Così ho iniziato a sognare e fantasticare sul mio futuro, a pensare che università frequenterò e soprattutto dove la farò: e se andassi in una di quelle più che citate università americane? L'idea mi elettrizza. Non so quale sarebbe l'indirizzo migliore per me, ne ho considerati vari, dalla psicologia al design. Direi che non ho le idee molto chiare! Mi sono addirittura informata sulla modalità di iscrizione dall'Italia, quali sono i test d'entrata e soprattutto quale sarebbe il costo. Ho pensato anche che avrei potuto iniziare a risparmiare dei soldi, partendo dalla borsa di studio ottenuta quest'anno. Parlandone con i miei genitori, ho capito che i prezzi sono così alti che probabilmente non arriverei comunque alla somma, però sono felice di dire che ciò non mi ha fermata. Sto continuando a sperare di avere qualche possibilità, nonostante io sappia che in pochissimi riescano ad accedere ad università quali Harvard, Yale, Princeton, Brown o Berkeley. Lo studio può essere più appetibile, se utilizzato come pretesto per una fantastica esperienza e crescita personale!

Ludovica Coni

vacanze diverse

E' passato più di un mese, da quando tutta l'Italia è chiusa in casa. In quest'ultima settimana ci sono state le vacanze di Pasqua. Io e la mia famiglia, ovviamente, siamo rimasti a casa e durante questi giorni abbiamo preparato dei buonissimi piatti da mangiare: spiedini di carne, patate, gnocchi al pesto, ma abbiamo

mangiato anche la colomba e il cioccolato che non potevano assolutamente mancare. Queste feste sono state davvero tristi a causa della quarantena che non mi ha permesso di vedere i miei amici e i miei parenti. Nonostante questo, spesso io e i miei amici e parenti facciamo delle videochiamate in modo da rimanere in contatto e tenerci compagnia. Come quasi tutti gli anni in questo periodo sarei dovuta andare in Sicilia dai parenti di mia madre, ma, purtroppo, quest'anno no. Alla fine di queste brevi vacanze torneremo a fare le lezioni online per non restare indietro con il programma. Però, nonostante tutta questa situazione, la vita continua e tutti noi dobbiamo avere molta pazienza e restare a casa per fare in modo che tutto questo finisca nel minor tempo possibile.

Claudia Amadei

un momento

Questo anno la Pasqua è stata molto diversa, come immagino quella di ognuno di noi. Non abbiamo festeggiato, non abbiamo fatto baldorie con amici e parenti dovendo restare in casa. Ovviamente anche io e la mia famiglia siamo stati a casa e non ci siamo riuniti come ogni anno insieme agli zii e ai cugini, per cui è stato molto brutto, perché le feste a casa nostra sono molto importanti proprio perché consentono di stare tutti insieme a discutere e a programmare la prossima festa o le prossime vacanze: è il nostro modo per staccare la spina dalla routine quotidiana, rilassandoci e divertendoci nel ritrovarci, perché ognuno ha la sua vita in luoghi diversi, ma durante le feste ci incontriamo e ci riuniamo tutti a San Donato in provincia di Frosinone. Questa Pasqua però non è stato così, siamo stati ognuno a casa sua e, per non sentirci troppo soli e distanti, abbiamo fatto tutti insieme una video-chiamata, abbiamo brindato e festeggiato una Pasqua alternativa sempre nel calore familiare. Tutto sommato non è stato così brutto. Inoltre ho scoperto una dote nascosta della mamma...: cucina veramente bene, normalmente, però, lavorando tutto il giorno, quando torna a casa è così stanca che non ha voglia di cucinare.

Matilde Magnarelli

desiderio di normalità

Quest'ultima settimana è stata diversa dalle altre, dato che attendevo il giorno di Pasqua. Sono stati giorni di preparativi per renderlo speciale, se pur in terribili circostanze. Ci sono stati due momenti che hanno migliorato la giornata di festa. Il primo quando io e la mia famiglia, dopo aver pranzato, siamo andati sul terrazzo a prendere il sole e in sottofondo si sentivano le onde del mare, trasmesse dal cellulare. E' stato un momento di pura tranquillità, nonostante la nostalgia della normale quotidianità, e il desiderio che l'estate, come penso sperino tutti, si possa trascorrere in compagnia dei nostri parenti ed amici all'aria aperta, senza alcuna preoccupazione. Il secondo, che a parer mio è il più toccante, riguarda tutte le volte che chiamiamo i miei nonni. Normalmente ho occasione di stare in loro compagnia circa tre volte alla settimana, ma ora è più di un mese che non li vedo e la loro mancanza si sente molto. Per questo, il momento in cui li chiamiamo, è il migliore della giornata, perché dopo averli sentiti, divento improvvisamente più felice e la giornata da grigia diventa colorata. In realtà, penso di avere questa reazione, perché sono preoccupata per loro, ma il fatto di sentirli tranquilli e spensierati mi rende allegra.

Sara Garau

cogliere l'opportunità

Nonostante non sia stato con i miei parenti il giorno di Pasqua e non abbia ancora potuto ricominciare le passeggiate all'aria aperta che erano solite migliorare il mio umore, questa settimana i miei pensieri sono stati molto più positivi. Infatti penso che questa situazione si sia venuta a creare nel momento migliore, sia

da un punto di vista globale che da un punto di vista personale. Dal primo perché tutti i lati positivi della quarantena (aria più pulita, possibilità di lavorare al computer, di poter fare ciò che si ama e coltivare le proprie passioni a casa) non sarebbero stati possibili o altrettanto importanti in passato. Dall'altro perché per fortuna la mia famiglia non risentirà di nessun problema economico a causa dell'isolamento, poiché a differenza di molte altre (ad esempio quelle dei ristoratori o dei commercianti) può usufruire dello smart working, ma se questa quarantena fosse stata istituita fra 10 anni, trovandomi già in una situazione di indipendenza probabilmente ne avrei risentito molto più negativamente. In questo periodo piuttosto che rattristarsi sarebbe quindi meglio rendersi conto di tutte le risorse e il benessere che abbiamo.

Davide Morelli

paura

So che questa settimana dovrebbe essere quasi dato per scontato che ognuno di noi parli della Pasqua, come l'abbiamo trascorsa lontano dalle nostre famiglie ecc. ecc., ma il fatto che mi ha veramente colpito è stato un altro. Sembra quasi una cosa sciocca a dirsi, ma la verità è che fino ad adesso mi ero sempre immaginata questo virus come un nemico lontano, una minaccia alla nostra armonia, ma mai come un reale pericolo mortale che potesse colpire, in prima persona, me, o peggio, le persone che amo. E come una sveglia che ti strappa da un bel sogno e ti riporta alla realtà, a me come uno schiaffo è arrivata la notizia che una mia amica, che prima di questa situazione era una parte della mia quotidianità, è risultata positiva al virus facendo venire a galla una verità che avevo cercato di nascondere *in primis* a me stessa: ho paura. Ed è una paura diversa da tutte quelle che ho avuto modo di provare fino ad ora, perché mentre ho sempre saputo che accendendo la luce potevo far andare via il buio, ora, per la prima volta nella mia vita, non so cosa fare e questo fatto mi terrorizza.

Emma Arcà

un breve attimo di serenità

In questa ultima settimana, durante le vacanze di Pasqua, purtroppo non si sono potute rispettare le solite tradizioni che ogni anno si fanno in famiglia, perché, viste le circostanze, abbiamo cercato di adattarci alla situazione, ma per non privarci della compagnia del resto della famiglia, abbiamo fatto una videochiamata con tutti i nonni per il pranzo pasquale: anche se non potevano essere con noi, abbiamo comunque potuto sentirli vicini per qualche ora. Per qualche giorno, nonostante tutto quello che sta succedendo intorno a me, mi sono sentita serena perché, pur essendo in continuo conflitto con i miei genitori, ci sono state delle piccole cose che mi hanno ralleggerato questa vacanza in quarantena, come per esempio le risate nel vedere i film della *Pantera Rosa* con Peter Seller ogni sera tutti insieme in salotto o il cucinare dolci in tranquillità avendo molto più tempo rispetto a prima o anche il giocare tutti insieme a qualche strano gioco risalente a 10 anni fa ritrovato mettendo a posto tra le vecchie cose. Sono tutte cose che mi rendono allegra e serena, perché se non ci fosse la quarantena non le avremmo mai fatte o per il lavoro di mamma o per le telefonate di papà o per qualche cosa che mia sorella doveva ancora finire di fare per la scuola.

Margherita Camomilla Fantini

una Pasqua diversa

Festeggiare la Pasqua a casa è stato diverso, perché durante ogni tipo di vacanze sono sempre stata a Salerno con tutta la mia famiglia originaria, numerosa e unita; è lì che tutti insieme passiamo sempre il Natale, la Pasqua, l'estate e molti weekend. Adesso, che siamo ormai a casa da un mese, inizio a sentire molto la loro mancanza, soprattutto per il particolare momento di festa che abbiamo vissuto separati. Per fortuna nel 2020

abbiamo moltissimi mezzi per comunicare e vederci, attraverso i quali posso essere in contatto con i miei nonni e i miei parenti quasi tutti i giorni in videochiamata. Festeggiare a Roma è stato molto strano, ma comunque bello, perché io riesco a divertirmi anche con la mia famiglia ristretta. In questo periodo sento sempre, continuamente un peso enorme: forse è la paura di poter perdere le persone che amo, perché non posso più scegliere di uscire con le mie amiche né tantomeno prendere un treno per andare ad abbracciare i miei nonni che ora sono soli; mi sento impotente e è una cosa che mi fa impazzire. Nonostante queste mie sensazioni, so di essere molto fortunata perché nella mia famiglia stiamo tutti bene e questo mi fa essere abbastanza serena e positiva.

Alma Neve Angrisani